



di STEFANO COSSETTI

NEL VARIEGATO MONDO DELLE CORSE PER AUTO STORICHE LA PASSIONE HA MILLE VOLTI TANTO DA FARCI SCOPRIRE **ESEMPI VIRTUOSI** COME QUELLO DI UN RAGAZZO FRIULANO CHE HA PARTECIPATO AL **CAMPIONATO EUROPEO DELLE CRONOSCALATE** CON LA SUA PICCOLA AUTOBIANCHI A112 ABARTH

Grande successo di pubblico ad **Auto e Moto d'Epoca** a Padova. L'automobile continua ad offrire un formidabile passato di fascino e di tecnica, assieme all'eleganza dello stile

Nella vita manda avanti l'azienda agricola di famiglia e nelle lunghe serate, assieme a papà, ha preparato ex novo un'Autobianchi A112 58 HP con la quale ha disputato il Fia Historic Climb Championship 2019, terminando al terzo posto di Raggruppamento 3, mettendosi alle spalle un certo Alméras con la Porsche. Un nome che non credo abbia bisogno di presentazioni. Al di là delle "alchimie" regolamentari che hanno consentito questo risultato, la storia del 27enne friulano Ivan Di Fant è quanto di più limpido e genuino possa esserci per indicare quanta passione e dedizione ci sia nella scelta di un giovane di mettersi in gioco in giro per l'Europa al volante di una piccola A112. Sono certo che anche tra chi ha passato gli "anta" ci sia una sorta di sottile soddisfazione nel vedere che - in fondo - anche tra le nuove generazioni spuntano esempi virtuosi di chi preferisce il passato delle quattro ruote, piuttosto che il presente, per affrontare una competizione, sia essa un rally o una cronoscalata. Del resto, altrimenti non si spiegherebbe il formidabile successo di pubblico di **Auto e Moto d'Epoca**, la rassegna padovana che ha di recente chiuso con un bilancio di 130 mila spettatori, tra i quali va indubbiamente ascritta una quota estremamente importante di giovani. Non tanto per numero, quanto per livello di preparazione per un mondo che hanno imparato a conoscere prima sui libri e sulle riviste specializzate e poi dal vivo. Esattamente il contrario di quanto avviene per chi le corse degli anni Settanta, Ottanta e Novanta le ha vissute dal vivo. Insomma, c'è in atto un'operazione che è una sorta di "saldatura" tra passato e presente che ci consente di essere attenti - in quanto investiti di un ruolo - verso ciò che un appassionato si aspetta di imparare e di scoprire, dal mondo degli adulti, fatto di esperienze industriali legate al mondo dell'automobile in un momento che definire particolare (per quanto riguarda l'Italia) è a dir poco eufemistico, considerando il matrimonio oramai sancito tra FCA e PSA. Nulla sarà più come prima e l'unica cosa sulla quale ci si deve interrogare è sul fatto di quale sarà la visione globale che il Gruppo neocostituito avrà per l'automobile del domani. A Padova, per fortuna si è ancora una volta celebrata una quota significativa di storia: dai 35 anni dell'Ibiza ai 20 anni della Zonda Pagani. Da parte sua, il Gruppo PSA ha festeggiato i 100 anni di vita di Citroën ed il mezzo secolo della 304. A Padova c'erano esposte 5 mila auto, ovvero una proposta realmente "trasversale". Quanto al "mercato", la sensazione è che, come al solito, ci si muova sulle "montagne russe". Dicono che gli speculatori siano in calo in quanto in una fase di "migrazione" verso altri beni di lusso di carattere artistico. Una rondine non fa primavera ma la Maserati 3500 Gt Touring, con la quale Juan Manuel Fangio scarrozzava in Italia, non ha trovato un acquirente pronto a spendere 475 mila euro. Per il suo restauro ce ne vogliono altri 300 mila. Sono cifre impegnative. E pensare che sono partito da una piccola A112... tanto per dare idea di quanto sia ecumenico questo mondo...